

## San Felice ottiene la certificazione Equalitas

14 Dicembre 2021 di Redazione



San Felice

**San Felice**, azienda di proprietà del **Gruppo Allianz**, con 179 ettari di vigneto specializzato, situata nel cuore del Chianti Classico a Castelnuovo Berardenga ed estesa fino a Montalcino e Bolgheri, ha ottenuto la certificazione **Equalitas – Standard Sopd** per il Modulo ‘Organizzazione Sostenibile – Os’ che ne attesta la conformità agli standard di sostenibilità per la gestione delle attività di coltivazione uve, produzione e affinamento vini bianchi e rossi tranquilli e confezionamento in bottiglia di vetro e Bag in Box.

“L’orgoglio di aver ottenuto la certificazione Equalitas per lo standard Organizzazione Sostenibile è grande ed è un passo a favore di un percorso di crescita in cui la sostenibilità resta sempre il fine ultimo da raggiungere”, ha dichiarato **Davide Profeti**, general manager di Agricola San Felice. “Negli anni passati, quando la tutela dell’ambiente e della biodiversità non erano temi d’attualità quanto lo sono oggi, San Felice già si faceva promotrice di iniziative originali, diversificandosi nel panorama enoico per essere un’azienda d’avanguardia, rispettosa dell’ecosistema e fiduciosa nella scienza. Oggi, considerando i preoccupanti effetti del cambiamento climatico in atto, essere sostenibili è un dovere morale e le aziende virtuose come San Felice devono essere di esempio, contribuendo a difendere l’ecosistema e a garantire un futuro alle generazioni che verranno”.

Già negli anni '70 infatti, anticipando le attuali tendenze, l’azienda vitivinicola avviava un lavoro di caratterizzazione genetica dei vitigni autoctoni toscani altrimenti destinati a scomparire. Per evitare la dispersione del loro

patrimonio genetico, nel 1986, costituiva il **Vitiarium**: un vigneto sperimentale di 2,5 ettari, collezione di 270 vitigni 'minori' tutt'oggi in evoluzione. Nel tempo, un costante lavoro di ricerca, che ha trovato una sponda nelle istituzioni universitarie e nei centri di ricerca toscani, ha influenzato la gestione vitivinicola della tenuta che oggi ricorre alla viticoltura di precisione, basata su mappe di vigore e innovativi sistemi di georeferenziazione.

A San Felice la sostenibilità passa anche attraverso l'utilizzo di risorse rinnovabili per l'autosufficienza energetica, di impianti di depurazione per il riutilizzo delle acque a servizio della cantina e dell'annesso resort, e di un impianto a cippato con cui riscaldare i vari ambienti. Un impegno che, in parte, oggi si traduce in questa certificazione.